

“Il contatore di lampioni” è il romanzo d’esordio dello scrittore salentino. A sceglierlo è Giulio Mozzi, che l’ha voluto nella sua collana di narrativa per Laurana



Figlio e padre si sopportano a stento, ma si trovano a lavorare fianco a fianco per fare la conta dei lampioni. Il figlio, Sebastiano, si è separato dalla moglie Magda, che adesso gli ha preferito il padre. Questo è solo uno dei motivi di risentimento del giovane, e i pali della luce da catalogare con il padre diventano l’occasione per tentare una resa dei conti. Con se stesso, prima che con il genitore. Il censimento dei lampioni è l’esordio letterario (Laurana editore) di Carmelo Vetrano, originario di San Pancrazio Salentino ma da anni a Verona. La sua prima volta con il romanzo, dopo una lunga frequentazione di riviste letterarie e siti.

**Vetrano, l’ossatura del romanzo è singolare: la mappatura dei lampioni in una serie di paesi del Salento. Da dove arriva l’idea?**

«Sono cresciuto in mezzo alle lampade, per me l’oggetto lampione è una sorta di transfert. Emanava una specie di poesia. È qualcosa che sta sempre là, e nonostante sia un oggetto subisce una forma di decadimento: si consuma, si rompe come si possono rompere le persone da tanti punti di vista. L’idea è stata quella di far diventare la schedatura dei lampioni una sorta di diario intimo del personaggio. Io stesso ho fatto quel lavoro per un periodo brevissimo, e mi portavo dietro la poesia legata al fatto che questi lampioni potevano essere schedati e numerati, mi piaceva l’idea di raccontarli. La sfida è stata quella di trovare una storia che ne incrociasse la fascinazione».

**Ed è quella di Sebastiano e Bruno, padre e figlio dal rapporto complicato, interrotto. Si trovano a lavorare uno in bilico nel cestello, l’altro nel camion. Come se il senso del loro legame possano trovarlo solo lì, a mezza altezza.**

«Non avevo razionalizzato che il rapporto fra padre e figlio si svolge a distanza e a mezz’aria, fra un salire e scendere continuo. È una rappresentazione visiva del loro rapporto, del loro stare insieme senza mai starci veramente. Si allontanano e si avvicinano, i loro movimenti sono quelli che fanno al lavoro. È soprattutto Sebastiano a muoversi e a salire verso i lampioni, il padre ha una sorta di stabilità, lui no».

**Patrizia Laquidara ha reso omaggio al funambolo Philippe Petit nella canzone “L’equilibrio è un miracolo”. Sebastiano lo trova forse salendo in alto per le ispezioni, ma dimentica che “l’equilibrio è un miracolo” anche a terra. Ci riesce mai, a raggiungerlo?**

«Sebastiano trova l’equilibrio solo nel momento in cui decide di andare via, c’è qualcosa alla fine che gli procura dolore, ma non sconvolge l’equilibrio che ha costruito stando a distanza».

**A proposito di distanza, lei vive da anni a Verona, e racconta il suo Salento – né da cartolina, né criminale – con un altro metro: la distanza non la misura in lunghezza, ma in altezza, come fa Sebastiano quando sale dai lampioni.**

«Probabilmente, in modo inconsapevole, il lampione è il segno della mia distanza. Non mi interessava raccontare il territorio, la carrellata di lampioni è una parte per il tutto, in una sorta di distorsione visiva. Come nei quadri dei Cubisti, in cui la forma di un oggetto è

L’intervista

# Vetrano “Contare le lampade per strada: la via per ritrovarsi”

di Anna Puricella



**SCRITTORE**  
CARMELO VETRANO  
HA 46 ANNI

**Racconto la storia di Sebastiano e suo padre Bruno e la loro difficile convivenza lavorativa**

Il volume



**Carmelo Vetrano**  
*Il censimento dei lampioni*  
Laurana  
pagg. 320  
18 euro

completamente stravolta o smontata, e lo si vede in maniera diversa dalla realtà. Se il lampione è reale, non è realistico l’atteggiamento ossessivo di chi sta a numerarli, e li fa diventare oggetti per raccontare se stesso. Era importante che il paesaggio venisse trasfigurato, non volevo raccontarlo in modo naturalistico».

**Il primo a convincerla che la sua storia doveva diventare un romanzo è stato Giulio Mozzi, che cura la collana Fremem del suo editore, Laurana editore.**

«Gli avevo fatto leggere una cartella in cui c’era l’idea di costruire un romanzo basato sul censimento dei lampioni, e conteneva l’unica scena esistente, un dialogo fra Sebastiano e Bruno. Mozzi ha detto che era una storia che gli interessava e che avrebbe voluto leggere, e mi ha dato il coraggio di affrontarla. Da solo, magari, non avrei avuto la chiarezza di portarla avanti al punto di trovare una storia e intrecciarla ai lampioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L’attrice Valentina Apicella

All’AncheCinema

## Torna l’Edificio della memoria, il cinema educa alla legalità

Centinaia di studenti guidati da magistrati e giornalisti approfondiranno i temi della legalità nel corso di laboratori e incontri con attori e registi per L’Edificio della Memoria, progetto pilota della legalità per la Regione, sostenuto dal presidente Michele Emiliano e nato su iniziativa di Stefano Fumarolo, dirigente della sezione sicurezza del cittadino e antimafia sociale, prematuramente scomparso nel 2017. La rassegna dedicata agli studenti del progetto ospitata all’AncheCinema di Bari e realizzata in collaborazione con l’Apulia film commission, inizierà martedì 8 marzo alle 10 con il film *Nevia*, opera prima di Nunzia De Stefano, prodotta da Matteo Garrone che sarà presentato dall’attrice Valentina Apicella, che interpreta la protagonista una diciassettenne che vive nella periferia di Napoli dove nascere donna è quasi un peso. Il 25 marzo nell’appuntamento dedicato all’informazione la giornalista Michela Ventrella dialogherà con Valentina Petrini autrice di *Non chiamatele fake news* (Chiarelettere). Un libro che racconta un mondo poco esplorato, anche attraverso testimonianze come quella di David Quammen, autore del libro *Spillover* che ha anticipato la vera natura della pandemia. Il 7 aprile sarà la volta di *Rosa Pietra* di cui parlerà il regista Marcello Sannino, storia di sopravvivenza quotidiana e proletaria.

«La rassegna è un evento imprescindibile, rispetto alla formazione e ai continui incontri durante i quali gli studenti e le studentesse approfondiscono varie tematiche sulla legalità - spiega Giancarlo Visitelli, presidente della cooperativa sociale “I bambini di Truffaut”, che organizza l’evento - Proietteremo film fuori dai circuiti attuando un confronto diretto con le storie grazie alla presenza di attrici come Valentina Apicella o giornaliste come la Petrini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì l’incontro all’Orfeo di Taranto

## “Coprime le spalle”, Nobile e il valore dell’accoglienza

Voci di adolescenti, storie ed esperienze straordinarie e difficili che si intrecciano per riflettere su accoglienza ed eguaglianza. Sono solo alcuni dei temi che saranno analizzati nel nuovo appuntamento della rassegna Incontri con l’autore organizzata dalla BCC San Marzano in collaborazione con il festival Libro Possibile nel teatro Orfeo a Taranto. Martedì 8 marzo, alle 18, nel giorno in cui si celebra la festa internazionale della donna e la lotta contro ogni forma di di-

scriminazione e violenza, la scrittrice Gabriella Nobile presenta il suo nuovo libro dal titolo *Coprime le spalle. Quando lo scontro diventa incontro* pubblicato dalla casa editrice Chiare lettere: l’imprenditrice milanese, che ha fondato l’associazione Mamme per la pelle, racconta la sua storia di madre adottiva di due adolescenti di colore, analizzando i fatti da due punti di vista differenti, quello dei discriminati e quello delle forze dell’ordine che hanno il compi-

to di difendere queste persone. Con l’autrice l’ex pubblico ministero Gherardo Colombo, giurista, saggista e scrittore (ha condotto numerose inchieste tra cui quella sulla Loggia P2 e sul delitto Ambrosoli) autore della prefazione al libro che sottolinea come «Gabriella Nobile in queste pagine aiuta ciascuno di noi a non dimenticarsi mai della dignità dell’accoglienza».

Un’opera dedicata alle vite dei ragazzi di origini diverse che vivo-



▲ La scrittrice Gabriella Nobile

no e studiano in Italia: storia dopo storia, esperienza dopo esperienza, attraverso le loro voci, le loro testimonianze, il loro personale sguardo sul mondo e sul tempo che stanno vivendo, si scoprono pian piano vissuti avventurosi, talvolta tragici e dolorosi, percorsi di scelta tortuosi o fortuiti. A intro-



▲ Ex magistrato Gherardo Colombo

dure l’incontro, moderato da Rossella Santoro, direttrice artistica del festival Libro possibile, sarà il presidente della BCC San Marzano, Emanuele di Palma (marzo libero con registrazione obbligatoria su [bccsanmarzano.it](http://bccsanmarzano.it)). Info 348.153.21.97.

© RIPRODUZIONE RISERVATA